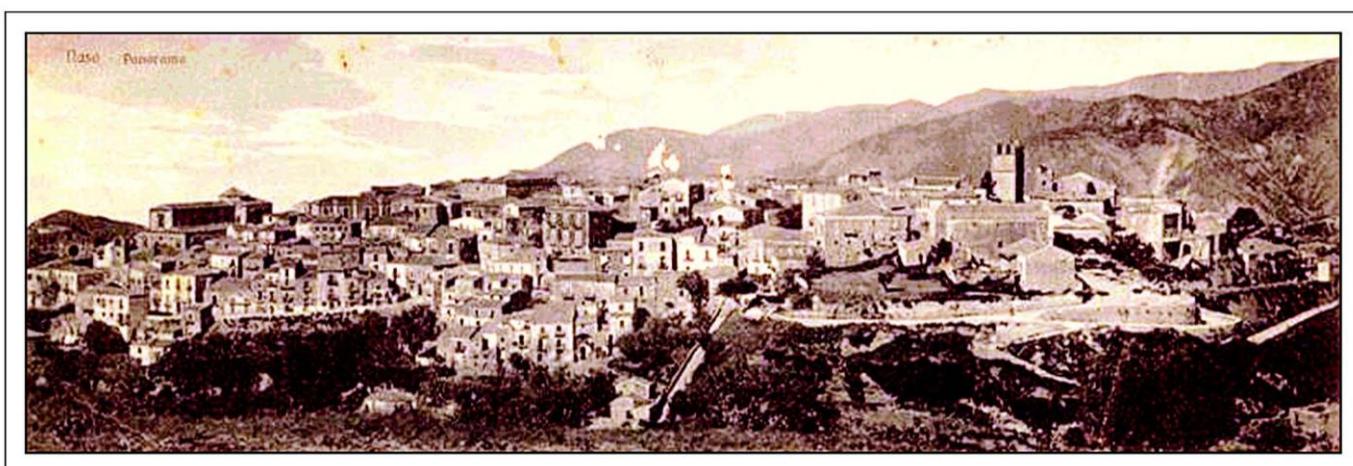




# CITTÀ DI NASO

PROVINCIA DI MESSINA

## PIANO REGOLATORE GENERALE



## DIMENSIONAMENTO

Progettisti  
prof. arch. LEONARDO URBANI  
ing. ENRICO PULEO

## DIMENSIONAMENTO

**INDICE**

<b>1. PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2035</b>	pag. 1
1.1 Previsione di popolazione residente al 2035	pag. 1
1.1.1 Dinamica demografica nel periodo 1981-2005	pag. 1
1.1.2 Previsione demografica al 2035	pag. 1
<b>2. PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2035 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ</b>	
2.1 Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese	pag. 3
2.2 Popolazione in condizione professionale al 3035	pag. 4
2.2.1 Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91	
2.2.2 Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001	pag. 5
2.2.3 Popolazione in condizione professionale al 2035	pag. 6
2.3 Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2035 per rami di attività economica	pag. 7
2.3.1 Analisi del periodo 81-2001	pag. 7
2.3.2 Previsioni per il periodo 2002-3035	pag. 8
2.4 Addetti al 3035 nei settori secondario e terziario	pag. 9
2.4.1 Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione)	pag. 10
2.4.2 Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi)	pag. 11
<b>3. DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E POPOLAZIONE RESIDENTE, RELATIVI AI CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E ABITAZIONI 1981, 1991, 2001</b>	pag. 13
<b>4. FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE</b>	pag. 14
4.1 Criteri generali riferiti al patrimonio occupato	pag. 14
4.2 Fabbisogno stanze al 2001 in base al patrimonio occupato	pag. 17
4.3 Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 2001	pag. 19

## DIMENSIONAMENTO

4.4	Fabbisogno di stanze nel periodo 2001-3035 generato da incremento di popolazione residente	pag. 22
4.5	Fabbisogno di stanze per lavoro nel periodo 2001-3035	pag. 23
4.6	Fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione nel periodo 1992-2020	pag. 23
<b>5.</b>	<b>FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO</b>	pag. 24
<b>6.</b>	<b>FABBISOGNO DI EDILIZIA STAGIONALE</b>	pag. 26
<b>7.</b>	<b>STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI</b>	pag. 27
<b>8.</b>	<b>FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE AL DETTAGLIO</b>	pag. 29
8.1	Dinamiche della consistenza delle Attività Commerciali nel periodo 1992-2001	pag. 29
8.2	Stima di fabbisogno di aree destinate esclusivamente alla media ed alla grande distribuzione	pag. 30

## DIMENSIONAMENTO

**1. PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2035****1.1. Previsione di popolazione residente al 2035****1.1.1 Dinamica demografica nel periodo 1981-2011**

Secondo i dati dei Censimenti Generali e degli annuari ISTAT relativi al periodo 1981-2011 (cfr. tavv. 1.1 e 1.3a), elaborati anche in termini di quozienti per mille (vedi tavv. 1.2 e 1.3 b), per il comune di Naso si registra che:

- a) nel periodo 1982-2011 la popolazione residente decresce complessivamente di 1.509 unità:

<b>Periodo</b>	<b>popolazione iniziale</b>	<b>popolazione finale</b>	<b>variazione</b>
82-91	5.616	4.736	- 880
92-01	4.736	4.498	- 238
02-11	4.498	4.006	-492

- b) la diminuzione di popolazione risulta causata principalmente dal crollo della natalità che passa dal 12,45‰ del quinquennio 82-86 al 5,72‰ del quinquennio 2002-2006. Una lieve ripresa (7,75‰) si registra nell'ultimo quinquennio 2007-2011. A questo si unisce un tasso di mortalità superiore alla media regionale, che raggiunge il massimo del 15,22 ‰ nel quinquennio 07-11.
- c) allo stesso tempo risulta più incoraggiante l'andamento del tasso di saldo migratorio che si riduce progressivamente dal -7,70‰ del quinquennio 82-86, al -1,16‰ del quinquennio 2007-2011.

**1.1.2 Previsione demografica al 2035**

La previsione di popolazione al 2035 è basata sulle seguenti ipotesi relative alle singole componenti del movimento anagrafico:

## DIMENSIONAMENTO

- a) crescita del tasso di natalità fino a recuperare nel periodo 2012-2035 il valore registrato nel quinquennio 82-86. Il tasso di natalità dovrebbe, cioè, passare dal valore del 7,74‰ del quinquennio 2007-2011 al valore di 12,45‰. Si ipotizza che il recupero si dia gradualmente con incrementi annuali del  $(4,71/22=)$  0,2141‰;
- b) riduzione del tasso di mortalità registrato nel quinquennio 2007-2011 fino a raggiungere, nel 2035 il tasso del 10‰.  
Si auspica infatti che a seguito del miglioramento delle condizioni socio-economiche complessive, in qualche modo legate anche dalle ipotesi di sviluppo innescate o favorite dal nuovo PRG, possa ridursi sensibilmente la emigrazione di popolazione giovane, si possa favorire il rientro di questa fascia di popolazione emigrata negli anni più recenti ed in genere possa incoraggiare una certa ripresa.  
Il tasso di mortalità cioè dovrebbe passare dal 15,22‰ al 10‰ con decrementi graduali del  $[(15,22-10)/22=]$  0,237‰;
- c) progressivo aumento delle immigrazioni passando da 70 immigrati, quale valore medio registrato nel periodo 2007-2011, a 91 immigrati previsti per il 2035 mediante incrementi annuali di 1 unità.
- d) progressiva riduzione delle emigrazioni passando da 75 emigrati, quale valore medio registrato nel periodo 2007-2011, a 54 emigrati nel 2035 mediante decrementi annuali di 1 unità.

L'insieme delle precedenti ipotesi porta ad una previsione di popolazione residente al 2035 di 4072 persone, come da calcolo riportato in Tav. 1.4.

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI NASO (1981-2005)**

Tav. 1.1

fonte ISTAT

Anno	n° abitanti al 01/01	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico	popolazione al 31/12
		nati	morti	Saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio		
<b>1981</b>	5.931	48	85	-37	63	112	-49	-86	<b>5.616</b>
1982	5.616	80	71	9	105	161	-56	-47	5.569
1983	5.569	59	70	-11	111	113	-2	-13	5.556
1984	5.556	74	72	2	82	182	-100	-98	5.458
1985	5.458	65	67	-2	95	114	-19	-21	5.437
1986	5.437	65	62	3	65	100	-35	-32	5.405
1987	5.405	69	70	-1	78	96	-18	-19	5.386
1988	5.386	70	67	3	61	93	-32	-29	5.357
1989	5.357	62	56	6	126	146	-20	-14	5.343
1990	5.343	61	45	16	91	107	-16	0	5.343
<b>1991</b>	5.343	46	65	-19	53	105	-52	-71	<b>4.736</b>
1992	4.736	57	51	6	76	126 *	-50	-44	4.692
1993	4.692	45	73	-28	57	70 *	-13	-41	4.651
1994	4.651	40	64	-24	54 *	66 *	-12	-36	4.615
1995	4.615	49	53	-4	81	84	-3	-7	4.608
1996	4.608	37	55	-18	51	79	-28	-46	4.562
1997	4.562	40	68	-28	63	58	5	-23	4.539
1998	4.539	42	67	-25	55	68	-13	-38	4.501
1999	4.501	43	68	-25	44	100	-56	-81	4.420
2000	4.420	27	56	-29	44	82	-38	-67	4.353
<b>2001</b>	4.353	27	56	-29	87	91	-4	-33	<b>4.498</b>
2002	4.498	35	48	-13	86	81	5	-8	4.490
2003	4.490	22	67	-45	55	95	-40	-85	4.405
2004	4.405	23	61	-38	88	75	13	-25	4.380
2005	4.380	24	69	-45	64	66	-2	-47	4.333
2006	4.333	22	53	-31	61	104	-52	-83	4.250
2007	4.250	29	61	-32	75	59	14	-18	4.232
2008	4.232	33	51	-18	65	111	-40	-58	4.174
2009	4.174	30	81	-51	76	48	22	-29	4.145
2010	4.145	38	57	-19	62	79	-19	-38	4.107
<b>2011</b>	4.107	31	66	-35	73	78	-6	-101	<b>4.006</b>
2012	4.006	22	73	-51	79	77	3	-48	3.958
2013	3.958	20	67	-47	52	81	-10	-57	3.901

\* dati corretti secondo la nota dei Servizi Demografici prot. 5.904 del 12/04/1995

QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI RELATIVI AL MOVIMENTO ANAGRAFICO

Tav. 1.2

fonte ISTAT

Anno	popolazione media dell'anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
		nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
<b>1981</b>	5.774	8,3	14,7	-6,4	10,9	19,4	-8,5	<b>-14,9</b>
1982	5.593	14,3	12,7	1,6	18,8	28,8	-10,0	-8,4
1983	5.563	10,6	12,6	-2,0	20,0	20,3	-0,4	-2,3
1984	5.507	13,4	13,1	0,4	14,9	33,0	-18,2	-17,8
1985	5.448	11,9	12,3	-0,4	17,4	20,9	-3,5	-3,9
1986	5.421	12,0	11,4	0,6	12,0	18,4	-6,5	-5,9
1987	5.396	12,8	13,0	-0,2	14,5	17,8	-3,3	-3,5
1988	5.372	13,0	12,5	0,6	11,4	17,3	-6,0	-5,4
1989	5.350	11,6	10,5	1,1	23,6	27,3	-3,7	-2,6
1990	5.343	11,4	8,4	3,0	17,0	20,0	-3,0	0,0
<b>1991</b>	5.040	9,1	12,9	-3,8	10,5	20,8	-10,3	<b>-14,1</b>
1992	4.714	12,1	10,8	1,3	16,1	26,7	-10,6	-9,3
1993	4.672	9,6	15,6	-6,0	12,2	15,0	-2,8	-8,8
1994	4.633	8,6	13,8	-5,2	11,7	14,2	-2,6	-7,8
1995	4.612	10,6	11,5	-0,9	17,6	18,2	-0,7	-1,5
1996	4.585	8,1	12,0	-3,9	11,1	17,2	-6,1	-10,0
1997	4.551	8,8	14,9	-6,2	13,8	12,7	1,1	-5,1
1998	4.520	9,3	14,8	-5,5	12,2	15,0	-2,9	-8,4
1999	4.461	9,6	15,2	-5,6	9,9	22,4	-12,6	-18,2
2000	4.387	6,2	12,8	-6,6	10,0	18,7	-8,7	-15,3
<b>2001</b>	4.426	6,1	12,7	-6,6	19,7	20,6	-0,9	<b>-7,5</b>
2002	4.494	7,8	10,7	-2,9	19,1	18,0	1,1	-1,8
2003	4.448	4,9	15,1	-10,1	12,4	21,4	-9,0	-19,1
2004	4.393	5,2	13,9	-8,7	20,0	17,1	3,0	-5,7
2005	4.357	5,5	15,8	-10,3	14,7	15,1	-0,5	-10,8
2006	4.292	5,1	12,3	-7,2	14,2	24,2	-10,0	-17,2
2007	4.241	6,8	14,4	-7,5	17,7	13,9	3,8	-3,8
2008	4.203	7,9	12,1	-4,3	15,5	26,4	-10,9	-15,2
2009	4.160	7,2	19,5	-12,3	18,3	11,5	6,7	-5,5
2010	4.126	9,2	13,8	-4,6	15,0	19,1	-4,1	-8,7
<b>2011</b>	4.057	7,6	16,3	-8,6	18,0	19,2	-1,2	<b>-9,9</b>
2012	3.982	5,5	18,3	-12,8	19,8	19,3	0,5	-12,3
2013	3.930	5,1	17,1	-12,0	13,2	20,6	-7,4	-19,3

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DELLE COMPONENTI DEL  
MOVIMENTO ANAGRAFICO**

**Tav. 1.3 a**

Anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio	
82-86	69	68	0	92	134	-42	-42
87-91	62	61	1	82	109	-28	-27
92-96	46	59	-14	64	85	-21	-35
97-01	36	63	-27	59	80	-21	-48
02-06	25	60	-34	71	84	-13	-48
07-11	32	63	-31	70	75	-5	-36

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DEI QUOZIENTI PER MILLE  
DELLE COMPONENTI DEL MOVIMENTO ANAGRAFICO**

**Tav. 1.3 b**

Anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio	
82-86	12,45	12,42	0,04	16,61	24,31	-7,70	-7,66
87-91	11,59	11,45	0,14	15,38	20,65	-5,27	-5,13
92-96	9,81	12,75	-2,94	13,73	18,28	-4,55	-7,49
97-01	8,00	14,09	-6,09	13,11	17,89	-4,78	-10,87
02-06	5,72	13,56	-7,84	16,09	19,17	-3,08	-10,92
07-11	7,75	15,22	-7,46	16,89	18,05	-1,16	-8,62

Tav. 1.4 - *Previsione popolazione al 2035*

anno	popolaz. al 1/1	% natalità	% mortalità	nati	morti	immigr.	emigrati	popolaz. al 31/12
13	3901	7,7400	15,22	30	59	70	75	3867
14	3867	7,9541	14,9828	31	58	71	74	3837
15	3837	8,1682	14,7456	31	57	72	73	3810
16	3810	8,3823	14,5084	32	55	73	72	3788
17	3788	8,5964	14,2712	33	54	74	71	3770
18	3770	8,8105	14,034	33	53	75	70	3755
19	3755	9,0246	13,7968	34	52	76	69	3744
20	3744	9,2387	13,5596	35	51	77	68	3737
<b>2021</b>	3737	9,4528	13,3224	35	50	78	67	3733
22	3733	9,6669	13,0852	36	49	79	66	3734
23	3734	9,8810	12,848	37	48	80	65	3737
24	3737	10,0951	12,6108	38	47	81	64	3745
25	3745	10,3092	12,3736	39	46	82	63	3756
26	3756	10,5233	12,1364	40	46	83	62	3771
27	3771	10,7374	11,8992	40	45	84	61	3790
28	3790	10,9515	11,662	42	44	85	60	3812
29	3812	11,1656	11,4248	43	44	86	59	3838
30	3838	11,3797	11,1876	44	43	87	58	3868
<b>2031</b>	3868	11,5938	10,9504	45	42	88	57	3901
32	3901	11,8079	10,7132	46	42	89	56	3939
33	3939	12,0220	10,476	47	41	90	55	3980
34	3980	12,2361	10,2388	49	41	91	54	4025
35	4025	12,4502	10,0016	50	40	91	54	4072

## DIMENSIONAMENTO

**2. PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2035 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ****2.1 Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese**

Rispetto al mondo del lavoro, il censimento Istat fornisce per ogni comune due serie di dati indipendenti:

- a) popolazione attiva e non attiva e sua distribuzione per rami di attività economica (censimento generale della popolazione);
- b) unità locali e addetti relativi alle imprese industriali e artigianali con distribuzione per rami ed attività economica (censimento generale dell'industria).

Il<sup>1</sup> numero degli “addetti” alle unità locali, rilevati con il censimento dell'industria e del commercio, non è comparabile con il corrispondente ammontare della “popolazione attiva” quale risulta dal censimento della popolazione e sia dalla indagine sulle forze di lavoro, per le seguenti cause:

- per la diversa unità di rilevazione costituita dalla “unità locale” nel censimento dell'industria e del commercio, e dalla “famiglia” nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro. Tale diversa unità di rilevazione porta, come conseguenza diretta, alla rilevazione nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro di tutte le persone che esplicano un'attività lavorativa senza fare capo ad un'unità locale (in prevalenza lavoratori a domicilio, muratori, idraulici, elettricisti, ecc.), mentre le stesse possono risultare, di fatto, escluse dal censimento dell'industria e del commercio a causa delle difficoltà connesse con la loro individuazione da parte del rilevatore;

- per la diversa distribuzione territoriale, in quanto gli “addetti” rilevati nel censimento dell'industria e del commercio risultano localizzati nel comune ove ha

---

<sup>1</sup> Cfr “Avvertenze per l'interpretazione dei dati” di cui all'Introduzione dei Volumi II – Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali – del 6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato – 26 ottobre 1981.

## DIMENSIONAMENTO

sede l'unità locale mentre per gli "attivi" del censimento e per le "forze di lavoro", la localizzazione è il comune di residenza;

- per la classificazione secondo l'attività economica, poiché pur utilizzando la stessa classificazione, la comparabilità con le predette fonti è resa difficile per la diversità del soggetto che rende la dichiarazione (in un caso il titolare dell'unità locale, nell'altro il capo famiglia). Infatti sia gli "addetti" rilevati con il censimento dell'industria e del commercio che gli "attivi" rilevati con l'altro censimento vengono classificati sulla base dell'attività, unica o prevalente, svolta dall'unità locale da cui dipendono. Tuttavia, mentre nel censimento dell'industria e del commercio i dipendenti di una stessa unità locale vengono classificati in base all'unica dichiarazione fornita dal titolare dell'unità locale stessa, nel censimento della popolazione le dichiarazioni sono individuali.

Nonostante la diversa provenienza è comunque possibile avviare alcune considerazioni e correlazioni tra le due serie di dati al fine di derivare la previsione di fabbisogno di aree per insediamenti artigianali, commerciali e servizi connessi dalla previsione della popolazione al 2035 e da alcune plausibili ipotesi sulla futura distribuzione dei settori del primario, secondario e terziario.

## **2.2 Popolazione in condizione professionale al 2035 (cfr. tavv. 2.1 e 2.2.)**

### 2.2.1 Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91

Nel periodo 82-91 la popolazione residente diminuisce di  $(5.616-4.736=)$  880 unità registrando un decremento relativo del  $(880/5.516=)$  15,67%.

Nello stesso periodo la popolazione occupata passa da 1.352 a 1.297 unità, registrando un decremento assoluto di 55 unità ed un decremento relativo del  $(55/1.352=)$  4,06%; la popolazione disoccupata passa da 332 a 267 persone con un decremento assoluto di 65 unità ed un decremento relativo del  $(65/332=)$  19,58%; il totale della popolazione in condizione professionale passa da 1.684 a 1.564

## DIMENSIONAMENTO

persone, con un decremento assoluto di 120 unità ed un decremento relativo del  $(120/1.684=)$  7,13%.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata scende dal 24,06% del '81 al 23,64% del '91; anche la popolazione disoccupata decresce dal 5,91% al 4,87%; la popolazione in condizione professionale decresce dal 29,97% al 28,51%.

Parametrando i dati assoluti in relazione al numero delle famiglie residenti, e tenendo conto che l'ampiezza della famiglia varia da 2,96 a 2,61 componenti, nel periodo 82-91 il rapporto occupati/famiglie resta del tutto invariato e pari a 0,71; varia invece da 0,18 a 0,15 per i disoccupati e da 0,89 a 0,86 per il totale delle persone in condizione professionale.

### 2.2.2 Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001

Nel periodo 92-2001 la popolazione residente su base ISTAT decresce di  $(4.498-4.736=)$  238 unità, registrando un decremento relativo del  $(238/4.736=)$  -5,02%.

Per quanto riguarda la dinamica della popolazione in condizione professionale è da segnalare preliminarmente che il censimento ISTAT Popolazione 2001 indica solo la popolazione occupata ed accorpa i disoccupati e coloro che sono in cerca di prima occupazione nell'unica categoria di coloro che sono "in cerca di occupazione".

Ciò premesso si ritiene che la migliore corrispondenza tra i dati del 91 e quelli del 2001 sia tra il totale della popolazione attiva in condizione professionale del 91 ed il totale degli occupati del 2001; e di conseguenza tra le persone in cerca di occupazione del 91 e le persone in cerca di occupazione del 2001.

In questo quadro di corrispondenze, nel periodo 92-2001 la popolazione occupata passa da 1.564 a 1.397 persone, con un decremento assoluto di 167 unità ed un decremento relativo del  $(167/1.564=)$  -10,68%. A sua volta, la popolazione in cerca

## DIMENSIONAMENTO

di occupazione passa da 289 a 259 persone, registrando un decremento assoluto di 30 persone, ed un decremento relativo di  $(30/289) = 10,38\%$ .

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata sale dal 28,51% del '91 al 31,32% del 2001; mentre la popolazione in cerca di occupazione rimane sostanzialmente invariata (dal 5,27% a 5,81%).

Parametrando, infine, i dati assoluti in relazione al numero di famiglie residenti e tenendo conto che nel decennio 92-2001 l'ampiezza media della famiglia passa da 2,61 a 2,37 componenti, nel periodo indicato si passa da 0,86 a 0,73 occupati per famiglia e da 0,16 a 0,14 per coloro che sono in cerca di occupazione.

### 2.2.3 Popolazione in condizione professionale al 2035

La previsione di popolazione in condizione professionale<sup>2</sup> secondo la dizione del censimento ISTAT '91, oppure della popolazione occupata secondo la dizione del censimento 2001, è effettuata prefigurando che al 2035 vi siano 0,88 persone/famiglia in condizione professionale (cfr. tav. 2.2), riferito però a nuclei familiari che si stima, e si auspica, non riducano ancora la loro consistenza ma piuttosto la incrementino almeno fino a 2,6 persone/famiglia.

In base alla previsione di popolazione (§1.3) si stimano pertanto  $[(4.072/2,6) \times 0,88 =]$  1.378 persone in condizione professionale, pari al 33,84% del totale della popolazione residente prevista alla stessa data (cfr. tav. 2.1).

---

<sup>2</sup> Si fa riferimento alla popolazione in condizione professionale e non ai soli occupati perché il dimensionamento di piano considera il dato della disoccupazione come una distorsione socio economica progettualmente non confermabile, ed anche per tenere conto, in alternativa, che il "lavoro sommerso" occupa spazi effettivi e che in esso confluisce, di fatto, una parte di coloro che risultano ufficialmente "disoccupati" o in cerca di "prima occupazione".

## DIMENSIONAMENTO

**2.3. Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2035 per rami di attività economica****2.3.1 Analisi del periodo 81-2001** (cfr. Tavv. 2.4 e 2.5)

Nel periodo 82-2001 la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore terziario è passata da 532 a 746 unità. In termini assoluti l'incremento è di  $(746-532=)$  214 unità, mentre in termini relativi è del  $(214/532=)$  40,23%.

Rispetto al totale della popolazione residente in condizione professionale la popolazione applicata al terziario passa dal 31,59% del '81 al 53,40% del 2001, con un aumento di peso di 21,81 punti percentuali.

Nello stesso arco di tempo la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore secondario passa da 431 a 332 unità. In termini assoluti la riduzione è di 99 unità mentre in termini relativi è del  $(99/431=)$  22,97%. Nel periodo 82-91 si è registrato sempre un decremento di 44 unità, e nel successivo periodo si è avuta una ulteriore riduzione di 55 unità.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al secondario passa dal 25,59% del '81 al 23,77% del 2001, con una diminuzione di peso di 1,83 punti percentuali.

Per quanto riguarda, infine, il settore primario la popolazione residente in condizione professionale ad esso applicata è passata da 721 a 319 unità. In termini assoluti la diminuzione è di 402 unità, mentre in termini relativi è del  $(402/721=)$  55,76%. Si sono perse 360 unità nel periodo 82-91 e 42 nel periodo 92-2001.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al primario passa dal 42,81% del '81 al 22,83% del 2001, con una perdita di peso pari a 19,98 punti percentuali.

## DIMENSIONAMENTO

2.3.2 Previsioni per il periodo 2002-2035

In base agli andamenti storici delle percentuali di popolazione residente attiva applicata ai singoli settori produttivi si ipotizza che il settore terziario possa ulteriormente crescere sia di consistenza che di peso, in particolare in relazione alle previsioni di sviluppo del settore turistico-alberghiero e del relativo indotto ed in genere dei servizi. Attesa comunque una certa caratterizzazione verso la produzione di beni e la attività manifatturiera, l'incremento nell'ambito dei servizi dovrebbe risultare meno accentuato che in altre parti della Sicilia ed attestarsi verosimilmente non oltre il 55%.

Per il settore primario si prolunga al periodo 2002-2035 la diminuzione di peso del settore registrata nel decennio 91-2001, di conseguenza tale settore si assesterebbe attorno al 21%.

Infine, per quanto riguarda il settore secondario, si stima per il 2035 un peso complessivo del settore pari a circa il 24%.

Riassumendo andamenti storici e previsioni di progetto si ritiene per il 2035 la seguente distribuzione e consistenza di popolazione residente attiva in condizione professionale:

SETTORE	1981		1991		2001		2035	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLT./PESCA	721	42,81 %	361	23,08 %	319	22,83 %	289	21%
INDUSTRIA	431	25,59 %	387	24,74 %	332	23,77 %	331	24%
ALTRE ATTIVITA'	532	31,59 %	816	52,17 %	746	53,40 %	758	55%
<b>TOTALE</b>	<b>1.684</b>	<b>100%</b>	<b>1.564</b>	<b>100%</b>	<b>1.397</b>	<b>100%</b>	<b>1.378</b>	<b>100%</b>

## DIMENSIONAMENTO

**2.4 Addetti al 2035 nei settori secondario e terziario**

La stima di previsione al 2035 degli addetti nei settori di attività secondario e terziario viene effettuata a partire dai dati ISTAT dei censimenti “imprese” 81-91-2001 (tav. 2.7.) e dall’analisi dell’andamento dei valori del rapporto di correlazione tra la popolazione residente in condizione professionale ed i relativi addetti per il medesimo periodo (vedi tav. 2.8.). In base ad alcune ipotesi sullo sviluppo dei settori di attività, si proiettano al 2035 i valori di tale rapporto di correlazione e si ottiene la stima del numero di addetti.

\*\*\*

L’indice di correlazione aiuta a valutare se il comune ha o tende verso la condizione di “polo” di pendolarità per le attività del settore considerato rispetto al luogo in cui si dichiara la residenza. Quanto più il valore di tale indice è minore di 1, maggiore è il numero dei residenti che lavorano come addetti un’azienda o ente con sede in altro comune, e minore è pertanto la capacità di attrazione o ritenzione per le attività dei settori considerati. La condizione di polo di pendolarità è maggiore quanto più l’indice di correlazione è maggiore di 1.

L’andamento crescente nel tempo dell’indice di correlazione non è sempre un indicatore positivo della vitalità del settore. Tale aumento può infatti darsi per un incremento di addetti maggiore dell’incremento di popolazione in condizione professionale ed in questo caso il settore è in espansione ed attira addetti da altri comuni. Aumento dell’indice di correlazione, può, però, darsi anche nel caso in cui gli addetti diminuiscano più lentamente della diminuzione di popolazione residente che migra verso altri settori di attività.

Il valore dell’indice di correlazione diminuisce sempre all’aumentare dei disoccupati. In tal senso è necessario ricordare che nel 81 e nel 91 essi sono pari rispettivamente al 5,91% e 4,87% del totale della popolazione.

L’andamento costante nel tempo dell’indice di correlazione può essere causato sia da una contrazione che da una espansione del settore. Nel primo caso la diminuzione percentuale degli addetti è uguale alla diminuzione percentuale dei

## DIMENSIONAMENTO

residenti in condizione professionale, nel secondo caso sono eguali gli aumenti percentuali degli addetti e dei residenti.

#### 2.4.1 Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione)

Per il settore industriale, il valore del rapporto di correlazione tra addetti e popolazione attiva in condizione professionale è pari a 0,33 nel 1981; 0,48 nel 1991 e 0,69 nel 2001.

Nel caso di Naso l'andamento del valore dell'indice di correlazione dal 1981 al 1991 indica una espansione complessiva del settore, che registra nel periodo 82-91 un incremento di 44 addetti (cfr. tab 2.1). E' un decennio che vede una buona crescita nelle attività legate alle industrie alimentari (+19 addetti) e delle industrie tessili e chimiche, che mostrano rispettivamente un incremento di 41 addetti. Tale crescita è smorzata dalla contrazione delle industrie dell'abbigliamento (-12 addetti) e dell'industria delle costruzioni (-34 addetti).

Sostanzialmente nel decennio in esame si ha una crescita del numero di addetti (+44) che tradotto in termini percentuali rappresenta un incremento del  $(44/142=)31\%$

\*\*\*

Nel decennio 92-2001 si registra un incremento dell'indice di correlazione da 0,48 a 0,69.

In questo caso l'aumento dell'indice di correlazione è legato da un lato all'aumento del numero di addetti (+44) dall'altro alla diminuzione della popolazione attiva pari a  $(332-387=) -52$  persone.

Quindi, il settore nel suo complesso tendenzialmente continua a crescere, infatti si ha un incremento di  $(230-186=) 44$  addetti, ma tale dato deve tener conto che la crescita è sostenuta in maniera preponderante dal settore delle attività edilizie (+77 addetti), mentre molti settori presentano un saldo negativo, quale il crollo dell'industria tessile (- 37 addetti).

## DIMENSIONAMENTO

Tab. 2.1 - Addetti settore secondario (cfr. tavv. 2.7.1 e 2.7.2 e 2.7.3)

ATTIVITA' ECONOMICA	81	91	2001	Variazioni	
				81/91	91/2001
Energia, gas ed acqua	0	1	2	1	1
industrie alimentari, bevande, tabacco	6	25	35	19	10
industrie tessili e dell'abbigliamento	0	0	12	-	-
industrie tessili	0	41	4	41	-37
industrie calzature, abbigliam, bianch.	12	0	0	-12	-
industrie del legno e dei prodotti in legno	15	17	15	2	-2
industrie carta, stampa ed editoria	0	0	0	-	-
fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	0	13	6	13	-7
fabbricazione articoli in gomma e mater. plast.	0	9	0	9	-9
lavorazione minerali non metalliferi	0	0	4	-	4
prod. metallo e fabbricaz. prodotti in metallo	4	6	2	2	-4
costruzione macchine e apparecchi meccaniche	2	2	0	-	-2
fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	0	2	4	2	2
altre industrie manifatturiere	0	1	0	1	-1
industria delle costruzioni (edilizia, genio civile)	103	69	146	-34	77
	<b>142</b>	<b>186</b>	<b>230</b>	<b>44</b>	<b>44</b>

Per quanto riguarda il valore dell'indice di correlazione al 2035 si stima per quella data una attestazione al valore di 0,80. Si auspica infatti che la popolazione residente applicata al secondario possa in buona misura crescere tramite il rientro dei nasitani impegnati in trasferta in questo settore. A tale valore dell'indice di correlazione, nel 2035 corrisponderebbero ( $331 \times 0,80 =$ ) 265 addetti.

#### 2.4.2. Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi)

Per il settore terziario il valore dell'indice di correlazione è stato di 0,78 nel 1981, di 0,56 nel 91 e di 0,67 del 2001.

\*\*\*

Nel periodo 82-91 l'indice di correlazione, valutato relativamente a tutto il settore terziario, subisce un forte decremento.

La riduzione dell'indice è dovuta al fatto che l'incremento percentuale di addetti pari a  $[(457-417)/417 =]$  9,60% è inferiore al correlativo incremento di popolazione attiva applicata al settore pari invece a  $[(816-532)/532 =]$  53,88%.

## DIMENSIONAMENTO

La diminuzione dell'indice di correlazione da 0,78 a 0,56, in questo caso, è un segnale di crescita del settore in quanto gli addetti crescono praticamente in ciascuna delle attività del settore (cfr. tab. 2.2), di contro si ha un forte incremento della popolazione attiva non proporzionale al numero degli addetti. Tale valutazione risulta essere positiva rispetto l'incremento degli addetti, ma viene smorzata dal fatto che tutto l'incremento di terziario nel maggior numero di casi trova sfogo in aziende che hanno sede in altro comune.

\*\*\*

Nel periodo 92-2001 l'indice di correlazione registra un lieve incremento, passando dal valore di 0,56 al valore di 0,67. L'incremento dell'indice di correlazione più o meno sensibile segnala un periodo di espansione del settore terziario generato da un lato dalla contestuale crescita del numero di addetti (503-457=) 46, dall'altro dalla riduzione del numero di attivi (746-816=) -70 unità.

**Tab. 2.2 - Addetti terziario (cfr tavv. 2.7.1 e 2.7.2 e 2.7.3)**

ATTIVITA' ECONOMICA	81	91	2001	Variazioni	
				81/91	91/2001
commercio e riparazioni	168	194	154	26	-40
alberghi e ristoranti	21	17	20	-4	3
trasporti e comunicazioni	32	32	44	-	12
intermediazione monet. e finanz.	4	4	4	-	-
affari immobiliari, nolo	11	18	48	7	30
pubbliche amministraz.	44	47	22	3	-25
istruzione	101	95	139	-6	44
sanità ed altri servizi sociali	18	20	12	2	-8
altro	18	30	60	12	30
	<b>417</b>	<b>457</b>	<b>503</b>	<b>40</b>	<b>46</b>

Per quanto riguarda l'indice di correlazione tra addetti e popolazione per le attività del settore terziario, in base ai trend registrati tra il '81 ed il 2001, si può ipotizzare che al 2035 esso si attesti sostanzialmente attorno al valore di 0,8.

A tale valore corrisponderà una numerosità di circa  $(758 \times 0,8) = 606$  addetti.

Tav. 2.1

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA								
	1981		1991		2001		2026	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
<b>In condizione professionale:</b>								
- OCCUPATI	1.352	24,06%	1.297	23,64%				
- DISOCCUPATI	332	5,91%	267	4,87%				
<b>TOTALE</b>	<b>1.684</b>	<b>29,97%</b>	<b>1.564</b>	<b>28,51%</b>	<b>1.397</b>	<b>31,32%</b>	<b>1.378</b>	<b>33,84%</b>
In cerca di occupazione	282	5,02%	289	5,27%	259	5,81%		
Totale popolazione attiva	<b>1.966</b>	<b>34,99%</b>	<b>1.853</b>	<b>33,78%</b>	<b>1.656</b>	<b>37,13%</b>		
Popolazione non attiva	3.653	65,01%	3.633	66,22%	2.804	62,87%		
<b>TOTALE</b>	<b>5.619</b>	<b>100%</b>	<b>5.486</b>	<b>100%</b>	<b>4.460</b>	<b>100%</b>	<b>4.072</b>	<b>100%</b>

Tav. 2.2

<b>POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA/famiglia</b>				
	1981	1991	2001	2026
	MF	MF	MF	MF
<b>In condizione professionale:</b>				
- OCCUPATI	0,71	0,71		
- DISOCCUPATI	0,18	0,15		
<b>Totale</b>	<b>0,89</b>	<b>0,86</b>	<b>0,73</b>	<b>0,88</b>
In cerca di occupazione	(*) 0,15	(*) 0,16	0,14	
<b>Totale popolazione attiva</b>	<b>1,04</b>	<b>1,02</b>	<b>0,87</b>	
Popolazione non attiva	1,93	1,59	1,49	
<b>TOTALE</b>	<b>2,96</b>	<b>2,61</b>	<b>2,36</b>	<b>2,60</b>

(\*) in cerca di prima occupazione

### POPOLAZIONE NON ATTIVA

Tav. 2.3

censimento del	totale	età < 14 anni	età ≥ 14 anni	> 14 anni				n° famiglie	casalinghe per famiglie
				studenti M+F	ritirati dal lavoro M+F	altri M+F	casalinghe F		
1981	3.653	999	2.654	302	1.304	392	656	1.898	35%
1991	3.633	745	2.888	226	446	1.923	293	1.817	16%
2001	2.804	563	2.241	298	1.147	566	230	1.903	12%

**POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA ECONOMICA**

**TAV. 2.4.**

	PRIMARIO				SECONDARIO				TERZIARIO			
	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore	MF	ΔMF	% rispetto al totale della popol. attiva	Δ% incremento di peso del settore
1981	721		42,81%		431		25,59%		532		31,59%	
82-91		-360		-19,73%		-44		-0,85%		284		20,58%
1991	361		23,08%		387		24,74%		816		52,17%	
92-01		-42		-0,25%		-55		-0,98%		-70		1,23%
2001	319		22,83%		332		23,77%		746		53,40%	

**Distribuzione per settore di attività della popolazione attiva maschile e della popolazione attiva femminile in condizione professionale**

**Distribuzione percentuale M e F in settori di attività**

**Tav. 2.5.1.**

SETTORI di ATTIVITA'	1981			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	329	29,83%	392	67,47%
INDUSTRIA	394	35,72%	37	6,37%
ALTRE ATTIVITÀ	380	34,45%	152	26,16%
	<b>1.103</b>	<b>100%</b>	<b>581</b>	<b>100%</b>

1981	
M	F
45,6%	54,4%
91,4%	8,6%
71,4%	28,6%

**Tav. 2.5.2.**

SETTORI di ATTIVITA'	1991			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	125	13,62%	236	36,53%
INDUSTRIA	323	35,19%	64	9,91%
ALTRE ATTIVITÀ	470	51,20%	346	53,56%
	<b>918</b>	<b>100%</b>	<b>646</b>	<b>100%</b>

1991	
M	F
34,6%	65,4%
83,5%	16,5%
57,6%	42,4%

**Tav. 2.5.3.**

SETTORI di ATTIVITA'	2001			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	112	13,48%	207	36,57%
INDUSTRIA	295	35,50%	37	6,54%
ALTRE ATTIVITÀ	424	51,02%	322	56,89%
	<b>831</b>	<b>100%</b>	<b>566</b>	<b>100%</b>

2001	
M	F
35,1%	64,9%
88,9%	11,1%
56,8%	43,2%

**Consistenza della popolazione attiva maschile e attiva femminile  
in condizione professionale**

**Tav. 2.6.1.**

SETTORI di ATTIVITA'	1981					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	329	19,54%	392	23,28%	721	42,81%
INDUSTRIA	394	23,40%	37	2,20%	431	25,59%
ALTRE ATTIVITÀ	380	22,57%	152	9,03%	532	31,59%
	<b>1.103</b>	<b>65,50%</b>	<b>581</b>	<b>34,50%</b>	<b>1.684</b>	<b>100%</b>

**Tav. 2.6.2.**

SETTORI di ATTIVITA'	1991					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	125	7,99%	236	15,09%	361	23,08%
INDUSTRIA	323	20,65%	64	4,09%	387	24,74%
ALTRE ATTIVITÀ	470	30,05%	346	22,12%	816	52,17%
	<b>918</b>	<b>58,70%</b>	<b>646</b>	<b>41,30%</b>	<b>1.564</b>	<b>100%</b>

**Tav. 2.6.3.**

SETTORI di ATTIVITA'	2001					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	112	8,02%	207	14,82%	319	22,83%
INDUSTRIA	295	21,12%	37	2,65%	332	23,77%
ALTRE ATTIVITÀ	424	30,35%	322	23,05%	746	53,40%
	<b>831</b>	<b>59,48%</b>	<b>566</b>	<b>40,52%</b>	<b>1.397</b>	<b>100%</b>

060 NASO						
N. Classif.	Rami e classi di attività economica	Imprese	Unità locali			
			Totale		di cui artigiane	
			Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
<b>0</b>	<b>Agricoltura, caccia, foreste e pesca</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
O1	Agricoltura e caccia	-	-	-	-	-
O2	Foreste	-	-	-	-	-
O3	Pesca	-	-	-	-	-
O4	Attività connesse con l'agricoltura	1	6	6	-	-
<b>1</b>	<b>Energia, gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>1A</b>	<b>Estrazioni di combustibili - industria petrolifera</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
11	Estrazione e agglomerazione di combustibili solidi	-	-	-	-	-
12	Cokerie	-	-	-	-	-
13	Industria dell'estrazione di petrolio e gas naturali	-	-	-	-	-
14	Industria petrolifera	-	-	-	-	-
15	Industria dei combustibili nucleari	-	-	-	-	-
<b>1B</b>	<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
16	Produzione, distribuzione energia elettrica, gas	-	-	-	-	-
17	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Industrie estrattive - industrie manifatturiere per trasformazioni minerali - industrie chimiche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
21	Estrazione e preparazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
22	Produzione e prima trasformazione dei metalli	-	-	-	-	-
23	Estraz. minerali non metalliferi e non energetici: torbiere	-	-	-	-	-
24	Lavorazione dei minerali non metalliferi	-	-	-	-	-
25	Industrie chimiche	-	-	-	-	-
26	Produzione di fibre artificiali e sintetiche	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Industrie manifatturiere per lavorazione e trasformazione metalli; meccanica di precisione</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
31	Costruzione di prodotti in metallo	4	4	4	4	4
32	Costruzione, installazione macchine e materiale meccanico	1	2	2	1	1
33	costruzione, installazione e riparazione macchine ufficio	-	-	-	-	-
34	Costruzione e installazione impianti	-	-	-	-	-
35	Costruzione, montaggio autoveicoli e carrozzerie	-	-	-	-	-
36	Industrie della costruzione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-
37	Costruzione apparecchi di precisione; orologeria	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Industrie manifatturiere alimentari, tessili, pelli, cuoio, abbigliamento, legno, mobilio e altre</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>33</b>	<b>22</b>	<b>32</b>
41	Industrie alimentari di base	2	2	6	2	6
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco	-	-	-	-	-
43	Industrie tessili	-	-	-	-	-
44	Industrie delle pelli e del cuoio	-	-	-	-	-
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria casa	10	10	12	10	12
46	Industrie del legno e del mobile in legno	11	11	15	10	14
47	Industrie della carta; stampa ed editoria	-	-	-	-	-
48	Industrie gomma e manufatti di materie plastiche	-	-	-	-	-
49	Industrie manifatturiere diverse	-	-	-	-	-
<b>5</b>	<b>Industrie costruzioni, installazioni impianti edilizia</b>	<b>24</b>	<b>29</b>	<b>103</b>	<b>23</b>	<b>40</b>
50	Edilizia e genio civile	24	29	103	23	40
<b>6</b>	<b>Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni beni di consumo e veicoli</b>	<b>138</b>	<b>140</b>	<b>189</b>	<b>12</b>	<b>19</b>
<b>6A</b>	<b>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</b>	<b>126</b>	<b>128</b>	<b>170</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
61	Commercio all'ingrosso	1	2	4	-	-
62	Commercio all'ingrosso di materiali vari da recupero	-	-	-	-	-
63	Intermediari del commercio	2	2	2	-	-
64	Comm. minuto alimentari, abbigl., arredam., farmacie	97	98	129	-	-
65	Comm. minuto veicoli, natanti, carburanti, libri, articoli vari	12	12	14	-	-
66	Pubblici esercizi ed esercizi alberghieri	14	14	21	-	-
<b>6B</b>	<b>Riparazioni di beni di consumo e di veicoli</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>19</b>
67	Riparazioni di beni di consumo e di veicoli	12	12	19	12	19
<b>7</b>	<b>Trasporti e comunicazioni</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
71	Ferrovie	-	-	-	-	-
72	Altri trasporti terrestri	6	6	20	4	14
73	Trasporti fluviali, lacuali e lagunari	-	-	-	-	-
74	Trasporti marittimi e cabotaggio	-	-	-	-	-
75	Trasporti aerei	-	-	-	-	-
76	Attività connesse ai trasporti	1	1	1	1	1
77	Agenzie viaggio, intermediari trasporti, magazzini	-	-	-	-	-
79	Comunicazioni	-	1	11	-	-
<b>8</b>	<b>Credito e assicurazione, servizi imprese; noleggio</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>8A</b>	<b>Credito e assicurazione</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
81	Istituti di credito	-	1	4	-	-
82	Assicurazioni	-	-	-	-	-
<b>8B</b>	<b>Servizi prestati alle imprese; noleggio</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
83	Ausiliari finanziari, assicurazioni, servizi alle imprese	-	11	11	-	-
84	Noleggio di beni mobili	-	-	-	-	-
<b>9</b>	<b>Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati</b>	<b>14</b>	<b>63</b>	<b>181</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
<b>9A</b>	<b>Pubblica amministrazione</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
91	Pubblica amministrazione, sicurezza sociale obbligatoria	-	4	4	-	-
<b>9B</b>	<b>Servizi pubblici e privati</b>	<b>14</b>	<b>59</b>	<b>137</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
92	Servizi d'igiene pubblica ed amministrazione di cimiteri	-	-	-	-	-
93	Istruzione	-	28	101	-	-
94	Ricerca e sviluppo	-	-	-	-	-
95	Sanità e servizi veterinari	-	11	18	-	-
96	Altri servizi sociali	-	3	2	-	-
97	Servizi ricreativi ed altri servizi culturali	1	3	1	-	-
98	Servizi personali	13	14	15	12	13
	<b>TOTALE</b>	<b>212</b>	<b>282</b>	<b>565</b>	<b>79</b>	<b>124</b>

060 NASO				
Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese e Istituzioni	TOTALE	
			Unità locali	Addetti
<b>A</b>	<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B</b>	<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C</b>	<b>Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
CA	Estrazione di minerali energetici	-	-	-
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	-	-
<b>D</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>39</b>	<b>44</b>	<b>116</b>
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	9	12	25
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	6	6	41
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	-	-
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	10	12	17
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	-	-	-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	-	-	-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5	5	13
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	2	9
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	-	-	-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4	4	6
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	1	1	2
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	1	1	2
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-
DN	Altre industrie manifatturiere	1	1	1
<b>E</b>	<b>Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>34</b>	<b>37</b>	<b>69</b>
<b>G</b>	<b>Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa</b>	<b>125</b>	<b>134</b>	<b>194</b>
<b>H</b>	<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>17</b>
<b>I</b>	<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>32</b>
<b>J</b>	<b>Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>K</b>	<b>att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>18</b>
<b>L</b>	<b>Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>47</b>
<b>M</b>	<b>Istruzione</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>95</b>
<b>N</b>	<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>20</b>
<b>O</b>	<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>15</b>	<b>27</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE</b>		<b>250</b>	<b>307</b>	<b>643</b>

Censimento ISTAT 2001

Tav. 2.7.3.

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Totale Imprese e Istituzioni			Istituzioni			Imprese		
		n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti
<b>A</b>	<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>13</b>
<b>B</b>	<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C</b>	<b>Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
CA	Estrazione di minerali energetici	-	0	0	-	-	-	-	0	0
CB	Estrazione di minerali non energetici	0	0	0	-	-	-	0	0	0
<b>D</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>34</b>	<b>36</b>	<b>82</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>80</b>
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	17	19	35	-	1	2	17	18	33
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	3	3	12	-	-	-	3	3	12
DC	Ind. conciari, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1	4	-	-	-	1	1	4
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	5	5	15	-	-	-	5	5	15
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	0	0	0	-	-	-	0	0	0
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	0	0	0	-	-	-	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	1	6	-	-	-	1	1	6
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	-	-	-	0	0	0
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	2	2	4	-	-	-	2	2	4
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	2	2	-	-	-	2	2	2
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	0	0	0	-	-	-	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	3	3	4	-	-	-	3	3	4
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0	-	-	-	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	0	0	0	-	-	-	0	0	0
<b>E</b>	<b>Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>146</b>
<b>G</b>	<b>Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>154</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>154</b>
<b>H</b>	<b>Alberghi, e ristoranti</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>20</b>
<b>I</b>	<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>44</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>44</b>
<b>J</b>	<b>Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>K</b>	<b>att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>48</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>48</b>
<b>L</b>	<b>Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M</b>	<b>Istruzione</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>N</b>	<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>12</b>
<b>O</b>	<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>33</b>	<b>36</b>	<b>60</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>46</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>279</b>	<b>302</b>	<b>746</b>	<b>20</b>	<b>36</b>	<b>179</b>	<b>259</b>	<b>266</b>	<b>567</b>

Tav. 2.8.1.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1981						
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività	
Primario	agricoltura	6*	721	nc	nc	
secondario	ind. estrattive e manif. trasf. minerali (2)	0	33	0,00	142/431=0,33	
	ind. manif. prodotti in metallo (3)	6	54	0,11		
	ind. manif. alim, tessili, abbigl, mobili, altro (4)	33	103	0,32		
	edilizia e genio civile (5)	103	239	0,43		
	energia, acqua, gas (1A e 1B)	0	2	0,00		
Terziario	commercio, pubbl. esercizi, alberghi	170	169	1,01	417/532=0,78	225/287=0,78
	riparazioni	19	52	0		
	trasporti e comunicazioni	32	64	0,50		
	credito e assicurazioni	4	2	2,00		
	servizi alle imprese, noleggi	11	36	0,3		
	pubblica amministrazione	44	58	0,76		
	servizi pubblici e privati	137	151	0,91		
		<b>565</b>	<b>1.684</b>			

(\*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività  
nc = non calcolato

Tav. 2.8.2.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1991					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	0*	361	nc	nc
Secondario	estrazione minerali	0	0	0	186/387=0,48
	attività manifatturiere	116	155	0,75	
	prod. e distribuzione energia	1	6	0,17	
	costruzioni	69	226	0,31	
Terziario	commercio e riparazioni	194	209	0,93	457/816=0,56
	alberghi e ristoranti	17	34	0,50	
	trasporti e comunicazioni	32	62	0,52	
	intermediaz. monetaria e finanziaria	4	9	0,44	
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	18	39	0,46	
	Pubbl. Ammin., Difesa, Assic. Soc. Obbligat.	47	348	0,14	
	Istruzione	95	46	2,07	
	sanità e altri servizi sociali	20	20	1,00	
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali	-	39	-	
	servizi domestici	30	10	3,00	
	organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	0	-	
	<b>643</b>	<b>1.564</b>			

247/816=0,79

(\*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività  
nc = non calcolato

Tav. 2.8.3.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 2001					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	(*) 13	319	n.c.	n.c.
Secondario	estrazione minerali	0	3	0,00	230/332=0,69
	attività manifatturiere	82	147	0,56	
	prod. e distribuzione energia	2	5	0,40	
	costruzioni	146	177	0,82	
Terziario	commercio e riparazioni	154	241	0,64	503/746=0,67
	alberghi e ristoranti	20	37	0,54	
	trasporti e comunicazioni	44	49	0,90	
	intermediaz. monetaria e finanziaria	4	15	0,27	
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	48	55	0,87	
	Pubbl. Ammin., Difesa, Assic. Soc. Obbligat.	22	91	0,24	
	Istruzione	139	124	1,12	
	sanità e altri servizi sociali	12	61	0,20	
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali	{ 60 }	{ 53 }	{ 1,13 }	
	servizi domestici	{ - }	{ 20 }	{ - }	
	organizzazioni e organismi extraterritoriali	{ - }	{ 0 }	{ - }	
	<b>746</b>	<b>1.397</b>			

222/342=0,65

(\*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività  
nc = non calcolato

Tav. 2.9.

Rami attività economica	1981		1991		2001		2035 (Previsione)	
	Popolazione in cond. Profes.	addetti						
<b>AGRICOLTURA</b>	721	6	361	0	319	13	289	n.c.
<b>INDUSTRIA</b>	431	142	387	186	332	230	331	265
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>	532	417	816	457	746	503	758	606
<b>TOTALE</b>	<b>1.684</b>	<b>565</b>	<b>1.564</b>	<b>643</b>	<b>1.397</b>	<b>746</b>	<b>1.378</b>	<b>871</b>

n.c. = non calcolato

DIMENSIONAMENTO

**3. DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E POPOLAZIONE  
RESIDENTE, RELATIVI AI CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E  
ABITAZIONI 1981, 1991, 2001**

### 3.1. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI NASO AL 1981

Tav.3.1a **ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO**

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO		n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto			altro			
<b>PRIMA DEL 1919</b>	491				1.995		4,06		
<b>1919-1945</b>	399				1.601		4,01		
<b>1946-1960</b>	313				1.299		4,15		
<b>1961-1971</b>	308				1.402		4,55		
<b>1972-1981</b>	303				1.414		4,67		
<b>Totale</b>	<b>1.814</b>				<b>7.711 (*)</b>		<b>4,25</b>	<b>1.897</b>	<b>5.617</b>
Totale proprietà		1.488				6.486		1.555	4.646
Totale affitto			197			695		203	607
Totale altro				129		530		139	364
Superfici totali (mq)	147.579								
Superfici medie (mq)	81,36								

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
6.134	1.337	240	<b>7.711</b>

**3.1b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE**

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitazioni	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	33	33	33	51	0	1,55	1,55	0,65
2	132	264	135	294	3	1,11	2,18	0,90
3	442	1.326	457	1.182	15	0,89	2,59	1,12
4	579	2.316	609	1.835	30	0,79	3,01	1,26
5	338	1.690	360	1.230	22	0,73	3,42	1,37
6 e più	290	2.082	303	1.025	13	0,49	3,38	2,03
<b>totali</b>	<b>1.814</b>	<b>7.711</b>	<b>1.897</b>	<b>5.617</b>	<b>83</b>	<b>0,73</b>	<b>2,96</b>	<b>1,37</b>

**3.1c****ABITAZIONI NON OCCUPATE**

<b>MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE</b>	<b>abitazioni non occupate</b>	<b>stanze non occupate</b>	<b>stanze/abitazione</b>
disponibili per la vendita o l'affitto	69	260	3,77
utilizzabili per vacanze	352	1.426	4,05
utilizzabili per lavoro	450	1.241	2,76
altri motivi	815	2.766	3,39
<b>TOTALE</b>	<b>1.686</b>	<b>5.693</b>	<b>3,38</b>

### 3.2. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI NASO AL 1991

**Tav.3.2a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO**

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		OCCUPANTI		mq per occupante	
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO			n. stanze	n. stanze per titolo	n. famiglie		n. componenti
		proprietà	affitto	altro					
<b>PRIMA DEL 1919</b>	522				2.103				
<b>1919-1945</b>	374				1.521				
<b>1946-1960</b>	289				1.216				
<b>1961-1971</b>	232				1.036				
<b>1972-1981</b>	320				1.472				
<b>1982-1991</b>	80				375				
<b>Totale</b>	<b>1.817</b>				<b>7.723 (*)</b>		<b>1.817</b>	<b>4.741</b>	
Totale proprietà		1.344				5.952	1.344	3.600	
Totale affitto			254			975	254	694	
Totale altro				219		796	219	447	
Superfici totali (mq)	167.813								
Superfici medie (mq)	92,36								

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
5.898	1.719	106	<b>7.723</b>

**3.3b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE**

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	21	21	21	26	1,24	1,24	0,81
2	118	236	118	158	0,67	1,34	1,49
3	370	1.110	370	772	0,70	2,09	1,44
4	639	2.556	639	1.741	0,68	2,72	1,47
5	425	2.125	425	1.306	0,61	3,07	1,63
6 e più	244	1.675	244	738	0,44	3,02	2,27
<b>totali</b>	<b>1.817</b>	<b>7.723</b>	<b>1.817</b>	<b>4.741</b>	<b>0,61</b>	<b>2,61</b>	<b>1,63</b>

## 3.2c

## ABITAZIONI NON OCCUPATE AL 1991

tipo di utilizzo	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione	tipo di disponibilità	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione
vacanze	453	1.886	4,16	solo vendita	55	168	3,05
lavoro	60	189	3,15	solo affitto	88	317	3,60
altro	95	253	2,66	vendita/affitto	66	250	3,79
non utilizzata	634	2.121	3,35	né vend./né aff.	1.033	3.714	3,60
<b>TOTALE</b>	<b>1.242</b>	<b>4.449</b>	<b>3,58</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.242</b>	<b>4.449</b>	<b>3,58</b>

### 3.3. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI NASO AL 2001

Tav.3.3a **ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO**

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante	
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO		n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti		
		proprietà	affitto			altro				
<b>PRIMA DEL 1919</b>	339				1.421		4,19			
<b>1919-1945</b>	334				1.430		4,28			
<b>1946-1960</b>	360				1.442		4,01			
<b>1961-1971</b>	263				1.129		4,29			
<b>1972-1981</b>	287				1.334		4,65			
<b>1982-1991</b>	206				898		4,36			
<b>1992-2001</b>	82				357		4,35			
<b>Totale</b>	<b>1.871</b>				<b>8.011</b>		<b>4,28</b>	<b>1.903</b>	<b>4.512</b>	<b>39,11</b>
Totale proprietà		1.379				6.107		1.406	3.373	
Totale affitto			217			791		218	557	
Totale altro				275		1.113		279	582	
Superfici totali (mq)	176.464									
Superfici medie (mq)	94,32									

adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
6.246	1.708	57	<b>8.011</b>

**3.3b** **ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE**

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitaz.	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	15	15	15	18	0	1,20	1,20	0,83
2	83	166	85	148	2	0,89	1,74	1,12
3	425	1.275	431	840	6	0,66	1,95	1,52
4	677	2.708	685	1.700	8	0,63	2,48	1,59
5	419	2.095	428	1.147	9	0,55	2,68	1,83
6 e più	252	1.752	259	659	7	0,38	2,54	2,66
<b>totali</b>	<b>1.871</b>	<b>8.011</b>	<b>1.903</b>	<b>4.512</b>	<b>32</b>	<b>0,56</b>	<b>2,37</b>	<b>1,78</b>

### 3.3.c - STANZE NEL PATRIMONIO NON OCCUPATO NEL 2001

Tipo di utilizzazione	Stanze totali	Non disponibili né alla vendita né all'affitto	Disponibili vendita e/o affitto
vacanza	3.107	2.594	513
lavoro	209	174	35
non utilizzate	2.793	2.332	461
<b>totale</b>	<b>6.109</b>	<b>5.100</b>	<b>1.009</b>

#### 1. Abitazioni non occupate al 2001

Il Censimento ISTAT Popolazione ed Abitazioni 2001 non riporta il dettaglio del tipo di utilizzazione e del tipo di disponibilità del patrimonio abitativo non occupato al 2001.

Si effettua pertanto una stima di tale dettaglio partendo dagli analoghi dati del 1991 e dalla analisi dei dati disponibili riguardanti le dinamiche del patrimonio abitativo nel periodo 1992-2001.

Si registra preliminarmente che il patrimonio abitativo non occupato al 2001 è costituito da  $(14.120-8.011=)$  6.109 stanze, con un incremento di 1660 stanze rispetto alle 4449 non occupate al 1991.

#### 2. Stima del patrimonio abitativo non utilizzato al 2001

Si ipotizza che non più del 10% delle nuove stanze non occupate costruite tra il 1992 ed il 2001 sia, alla data, non utilizzato. Si da per certo cioè che, a meno di un ridotto numero di casi, chi abbia realizzato un immobile negli ultimi 10 anni lo abbia fatto con uno scopo utilizzatorio immediato.

Sommando le  $(1.660 \times 0,10=)$  166 stanze stimate alle 2.374 stanze non utilizzate al '91, a fine 2001 risulterebbe un totale di circa 2.540 stanze non utilizzate.

#### 3. Stanze non occupate, utilizzate per lavoro

Si ipotizza che il numero di stanze utilizzate per lavoro possa sostanzialmente essere messo in correlazione con la numerosità degli addetti applicata al settore terziario.

Su questa base nel 1991 si registrano a Naso 189 stanze nel patrimonio abitativo utilizzate esclusivamente per lavoro cui corrispondono 457 addetti nel settore terziario. Nel 1991 si hanno invece 503 addetti.

Ad un incremento del 10,8% del numero di addetti dovrebbe corrispondere un totale di  $(189 \times 1,108=)$  209 stanze al 2001

#### 4. Stanze non occupate, utilizzate per altro

In base alle "Istruzioni per rilevatore" (ediz. 1991) una abitazione è considerata "utilizzata per altri motivi quando è già venduta o affittata ma non occupata oppure quando non è più occupata da chi ne dispone per trasferimento a causa di emigrazione definitiva (zone di spopolamento in particolare montane).

Sulla base di questa definizione, si ritiene di potere inglobare tutte le stanze utilizzate "per altro" nelle stanze "non utilizzate".

#### 5. Stanze non occupate, utilizzate per vacanze

Sottraendo alle 6.109 stanze non occupate le 209 stanze utilizzate per lavoro di cui al punto 3, le  $(2.287+253=)$ 2.793 stanze non utilizzate di cui ai punti 2 e 4, rimangono 3.107 stanze utilizzate per vacanze.

#### 6. Stanze non disponibili né alla vendita, né all'affitto

La distribuzione del patrimonio non occupato al 2001 a seconda del tipo di disponibilità si ottiene ipotizzando, che per ogni tipo di utilizzazione, il rapporto tra patrimonio disponibile alla vendita e/o all'affitto e patrimonio totale si mantenga paria ai valori del 1991 (e cioè 16,52%).

**3.3.d. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE della POPOLAZIONE RESIDENTE, delle STANZE OCCUPATE E delle STANZE NON OCCUPATE PER TIPO DI UTILIZZAZIONE**

località	popolazione residente	STANZE			stanze non occupate per tipo di utilizzo			
		Totale	occupate	non occupate	vacanza	lavoro*	non utilizzate	**
NASO	1.227	4.011	2.204	1.807	214	57	1.536	(85%)
CRESTA	1.221	4.172	2.127	2.045	1.886	57	102	(5%)
MALO'	239	739	457	282	31	11	240	(85%)
PONTE NASO	151	530	265	265	234	7	24	(10%)
SANT'ANTONIO	392	971	701	270	204	18	48	(20%)
Cagnanò	86	427	173	254	148	4	102	(40%)
Caria	81	227	129	98	74	4	20	(20%)
Caria Ferro	102	299	170	129	98	5	26	(20%)
Due Fiumare	46	131	100	31	17	2	12	(40%)
S. Antonino	11	26	23	3	-	-	3	(100%)
Risari	55	156	79	77	60	2	15	(20%)
S. Carrà	54	209	107	102	79	2	21	(20%)
Case Sparse	847	2.222	1.476	746	62	40	644	(86,32% resto)
	<b>4.512</b>	<b>14.120</b>	<b>8.011</b>	<b>6.109</b>	<b>3.107</b>	<b>209</b>	<b>2.793</b>	

\* distribuite proporzionalmente alla popolazione residente

\*\* stima della percentuale di stanze non utilizzate rispetto al totale delle stanze non occupate per singola località

## DIMENSIONAMENTO

**4. FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE****4.1. Criteri generali riferiti al patrimonio occupato**

La stima del fabbisogno pregresso di stanze al 2001 in base ai dati del censimento delle abitazioni occupate parte dalla osservazione che, sebbene al 2001 l'indice di affollamento complessivo per l'abitato di Naso sia di 0,56 ab/stanza, è individuabile una fascia di popolazione in condizioni abitative equivalenti ad un valore dell'indice di affollamento maggiore di 1.

Tali condizioni di sovraffollamento equivalente si danno per le abitazioni da 1 a 3 stanze, mentre per le abitazioni costituite da 4 e più stanze si danno condizioni più agiate e non si registra fabbisogno.

Le condizioni abitative equivalenti a sovraffollamento risultano dai dati ISTAT disponibili quando l'obiettivo di 1 stanza/abitante viene riferito al patrimonio edilizio esistente al netto delle cucine, delle stanze adibite esclusivamente ad altro uso e delle stanze che in futuro si perderanno per ristrutturazione degli alloggi orientata alla dotazione di servizi igienici, di vani accessori e all'aumento della superficie utile delle stanze o alla sostituzione delle stanze "fisicamente" più fatiscenti.

\*\*\*

Per quanto riguarda il criterio di non tenere conto delle cucine va ricordato che, ai fini del censimento, esse sono considerate stanze qualora si tratti di un "locale che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona".

A Naso risultano esserci cucine con caratteristiche di stanza nel 91,3% (=1.708/1.871) delle abitazioni occupate. La loro presenza, pertanto, anche in una buona parte delle abitazioni di 3 stanze, ed il fatto che non può costituire obiettivo progettuale la loro utilizzazione promiscua, anche come stanza da letto, soggiorno o altro, ha portato alla valutazione del fabbisogno considerando il patrimonio occupato al netto delle cucine.

## DIMENSIONAMENTO

Un'altra considerazione che può suffragare tale criterio di calcolo fa riferimento alla dotazione conveniente del numero di stanze per alloggio in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare. La circolare LL.PP. n° 425 del 19/1/67, relativamente alla edilizia economica e popolare, suggeriva che per i nuclei familiari fino a 2 componenti tale dotazione fosse di tante stanze quanti sono i componenti più una. Le già attuali mutate condizioni di vita, ed il fatto che la previsione che si fa oggi per Naso debba essere valida fino al 2035, e debba riguardare nel complesso anche l'edilizia privata che generalmente fa riferimento a dotazioni maggiori, fa ragionevolmente prevedere che il criterio di tante stanze quanti i componenti più uno possa essere esteso fino ai nuclei di 4 persone.<sup>1</sup>

Nella stessa direzione va anche l'osservazione che nel periodo 81-2001 si è registrata una diminuzione del numero dei componenti per famiglia assieme ad una crescita del numero delle famiglie.

	OCCUPANTI		
	componenti	famiglie	componenti/famiglie
1981	5.617	1.897	2,96
Δ 91/81	- 876	- 80	- 0,35
1991	4.741	1.817	2,61
Δ 01/91	- 229	- 86	- 0,24
2001	4.512	1.903	2,37

Ci si trova di fronte a nuclei familiari di dimensioni progressivamente più ridotte che richiedono un numero di stanze maggiore rispetto a quello che richiede una

1

n° componenti famiglia	1	2	3	4	5	6	7	8
n° stanze cfr. circol. n° 425 del 29.1.67	2	2-3	3	3-4	4	4-5	5	5-6
n° stanze adattamento 2035	2	3	4	5	5	5	6	6

## DIMENSIONAMENTO

eguale popolazione totale costituita da nuclei familiari più consistenti.

\*\*\*

Per quanto riguarda la stima della riduzione, equivalente o effettiva, del parco stanze dovuta alle ristrutturazioni va detto che si tratta di un modo di valutare il patrimonio esistente secondo criteri dimensionali e tipologici riferiti agli standard assunti come obiettivo per il PRG.

Va sottolineato, infatti, che l'indice di affollamento proveniente dal numero di stanze per alloggio, senza far alcun riferimento alla dimensione delle stanze, può far apparire soddisfacente una condizione che in realtà lo è solo in termini nominali ma non effettivi di spazio disponibile pro capite, sia come stanze che come vani accessori, adeguato ai nuovi livelli e stili di vita.

Questo accade certamente per quella parte di patrimonio abitativo occupato costruito anteriormente al 1961, che a Naso rappresenta il  $(4.293/8.011=)$  53,60% delle stanze ed è costituito in gran parte da alloggi con stanze di piccole dimensioni e scarse dotazioni di vani accessori.

\*\*\*

Il calcolo seguito ha assunto inoltre l'ipotesi che nel caso delle abitazioni più ampie non si fosse di fronte a fenomeni di sottoutilizzazione del patrimonio edilizio occupato quanto di fronte a fasce di popolazione che erano riuscite a soddisfare esigenze reali di maggiori spazi abitativi.

Le esigenze a cui ci si riferisce sono certamente quelle che riguardano l'uso promiscuo delle stanze a fini di lavoro sia maschile che femminile ed i maggiori spazi per lo studio individuale legato ad un incremento della scolarizzazione. Un secondo elemento, forse predominante, riguarda il fenomeno della emigrazione, ancora fortemente presente e con caratteristiche di mobilità tale che porta certamente nei periodi estivi, e comunque spesso nell'arco dell'anno, ad una frequente e consistente presenza nel luogo di origine di persone anagraficamente residenti in altro comune.

Per i motivi sopradetti, nonostante al 2001 appaia complessivamente un indice di

## DIMENSIONAMENTO

affollamento di 0,56 abitanti/stanza, si è ritenuto che il patrimonio edilizio delle abitazioni più ampie fosse ormai occupato a livelli consolidati dell'indice di affollamento e pertanto non fosse disponibile per previsioni di riequilibrio a scala urbana di tale indice.

In quest'ambito si sono stimati molto limitati i casi di sottoutilizzazione effettiva del patrimonio occupato e ancora più ridotte le possibilità di una riutilizzazione dello stesso a livelli più adeguati dell'indice di affollamento, a causa delle più diffuse condizioni di agiatezza, che permettono comunque il mantenimento di un patrimonio abitativo anche superiore alle esigenze minime.

In linea con quanto appena detto, il progetto non ha perseguito la strategia di un livellamento che rimetta in discussione i livelli consolidati dell'indice di affollamento di coloro che occupano abitazioni più ampie; ci si è posti piuttosto l'obiettivo di un passo in avanti a favore di quella parte di popolazione che al 2001 risulta vivere in condizioni abitative equivalenti ad un indice di affollamento maggiore di 1.

#### **4.2. Fabbisogno stanze al 2001 in base al patrimonio occupato**

Non si è tenuto conto in primo luogo delle cucine che abbiano i requisiti di stanza. Il censimento riporta 1.708 cucine con queste caratteristiche e per semplicità di calcolo si è stimato che esse si concentrino nelle abitazioni più ampie.

\* \* \*

Per motivi analoghi non sono da considerare disponibili all'abitazione le 57 stanze adibite esclusivamente ad altro uso.

Si stima che esse si distribuiscano tra le classi di abitazioni, da tre stanze in su, in misura proporzionale al numero di abitazioni appartenenti alle singole classi. Da questo ragionamento si escludono le abitazioni fino a 2 sole stanze.

## DIMENSIONAMENTO

n° stanze per abitaz.	abitazioni		distribuzione stanze altro uso
	n°	%	
3	1.275	16,28	9
4	2.708	34,58	20
5	2.095	26,75	15
6 e più	1.752	22,39	13
<b>Tot.</b>	<b>7.830</b>	<b>100%</b>	<b>57</b>

\* \* \*

Un terzo elemento di cui si è tenuto conto è quello della necessità di adeguamento igienico degli alloggi.

Risulta al riguardo che dei 1.871 alloggi occupati ( cfr. Censimento ISTAT 2001 "Abitazioni e popolazione"): (1.871-1.362=) 509 sono privi di gabinetto e 406 non dispongono di vasca o doccia.

Nella ipotesi più plausibile che queste carenze oltre a darsi negli alloggi più vecchi si diano negli alloggi più piccoli, l'opportuna dotazione di bagno e/o gabinetto porta mediamente alla perdita di 1 stanza per abitazione.

Le 406 stanze da reperire sono state distribuite nelle abitazioni fino a tre stanze in misura direttamente proporzionale al numero degli alloggi che hanno lo stesso numero di stanze:

$$\begin{array}{rcl}
 [15/(15+83+425)] \times 406 & = & 11 \quad \text{negli alloggi di 1 stanza} \\
 (83/523) \times 406 & = & 21 \quad \text{negli alloggi di 2 stanze} \\
 (425/523) \times 406 & = & \underline{50} \quad \text{negli alloggi di 3 stanze} \\
 & & \mathbf{406}
 \end{array}$$

Un quarto fattore di cui si è tenuto conto è quello delle ristrutturazioni di alloggi che comporteranno perdite di stanze in relazione alla esigenza di avere stanze di dimensioni maggiori o un maggior numero di vani accessori.

In base alla Tabella sulle Caratteristiche del Patrimonio Edilizio al 2001 si è stimato che nelle classi di "abitazioni per epoca di costruzione" la superficie utile

**Tav. 4.1. Fabbisogno stanze derivante da ristrutturazioni e/o miglioramenti delle abitazioni occupate**

		STANZE							
n°stanze per abitazioni	n° abitazioni	n° stanze totali	stanze di cui non tenere conto				stanze disponibili	n° occupanti	fabbis. stanze
			cucine	altro uso	adeg. igien.	ampl. st.			
1	15	15	-	-	11	7	0	18	18
2	83	166	-	-	65	43	58	148	90
3	425	1.275	360	9	330	215	361	840	479
4	677	2.708	677	20	-	-	2.011	1.700	-
5	419	2.095	419	15	-	-	1.661	1.147	-
6 e più	252	1.752	252	13	-	-	1.487	659	-
<b>totali</b>	<b>1.871</b>	<b>8.011</b>	<b>1.708</b>	<b>57</b>	<b>406</b>	<b>265</b>	<b>5.578</b>	<b>4.512</b>	<b>587</b>

## DIMENSIONAMENTO

delle stanze e la dotazione di vani accessori sia proporzionale al numero delle stanze per abitazione della classe ovvero che, almeno per quanto edificato prima del 1961, più piccole sono le abitazioni più piccole sono le stanze e/o minore è la dotazione di vani accessori, e che la nuova dimensione media delle stanze e la dotazione di vani accessori si attesti per il 2035 al valore a cui corrisponde al 2001 l'indice di stanze/abitazione relativo alle abitazioni costruite dopo il 1961, ovvero  $(3.718/838=) 4,43$  stanze/abitazione.

Questo comporterà la perdita effettiva, o equivalente in termini di standard prefigurato, di 265 stanze così distribuite:

$1.421 \times (1-4,19/4,43) = 77$	stanze costr. prima del 1919
$1.430 \times (1-4,28/4,43) = 48$	“ “ tra il 1919 e 1946
$1.442 \times (1-4,00/4,43) = \underline{140}$	“ “ “ 1946 e 1961
<b>265</b>	

Essendosi ipotizzato che il problema riguarda le abitazioni più piccole, la perdita effettiva o equivalente di stanze è stata distribuita nelle abitazioni fino a 3 stanze, in misura proporzionale al numero degli alloggi, ovvero:

$15/(15+83+425)=$	7	negli alloggi di 1 stanza
$83/523 \times 265 =$	43	negli alloggi di 2 stanze
$425/523 \times 265 =$	<u>215</u>	negli alloggi di 3 stanze
	<b>265</b>	

#### **4.3. Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 2001**

Per la stima di fabbisogno di edilizia abitativa residenziale di nuova edificazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzare o riutilizzare quanto più possibile il patrimonio edilizio esistente non utilizzato al 2001.

In base alle stime effettuate nel § 3.4.4 si tratta di 2.793 stanze di cui 2.332 non disponibili né alla vendita né all'affitto e di 461 disponibili al mercato immobiliare.

## DIMENSIONAMENTO

Si è calcolato che nell'arco di validità del piano possa essere utilizzato o riutilizzato il 36% circa del patrimonio abitativo non utilizzato al 91.

\*\*\*

A tale valore si perviene considerando in primo luogo che è fisiologico al corpo urbano, e comunque un fattore da assicurare, l'esistenza di un numero di stanze non utilizzate, disponibili all'affitto ed alla vendita, atte a garantire che la naturale mobilità abitativa relativa alla prima casa avvenga in condizioni di un equilibrato valore degli immobili disponibili nel mercato.

L'entità di tale patrimonio è certamente variabile a seconda della cultura dell'abitare e delle situazioni socio-economiche, ma tende a corrispondere a richieste che provengono mediamente dal 2,5% dei nuclei familiari residenti.

Da quanto sopra risulta che il patrimonio non utilizzato, disponibile alla vendita e/o all'affitto che "deve" rimanere tale al 2035 per motivi di mercato è di circa 153 stanze [=4.072/2,6 (nuclei familiari previsti) x 0,025 (appartamenti non utilizzati/nucleo familiare) x 3,90<sup>3</sup> (stanze/appart.)] e che, pertanto quello che può essere reinserito nell'ambito dell'occupato è costituito da (461-153=) 308 stanze.

\*\*\*

Per quanto riguarda poi il patrimonio non utilizzato, non disponibile né alla vendita né all'affitto bisogna dire che esso non può essere realisticamente considerato totalmente riconducibile all'ambito dell'occupato in quanto nella cultura dell'abitare e della famiglia, nonché delle condizioni sociali ed economiche dei luoghi che ci riguardano, una certa parte di vani "non utilizzati" ricadente in edifici di recente costruzione rimane tale in vista del futuro matrimonio dei figli, mentre una certa altra parte riguarda l'emigrato che costruisce in vista del ritorno.

Nell'ambito, invece, del patrimonio abitativo più vecchio "non utilizzato" una certa parte è ancora di proprietà dell'emigrato che per motivi affettivi, o in vista di un ritorno, preferisce non vendere né affittare; un'aliquota è dovuta all'eccessivo frazionamento delle proprietà provenienti da eredità, altra ancora alla scarsità di

---

<sup>3</sup> Si prefigura una dotazione di 1,50 st/pers per nuclei familiari di dimensione media di 3 persone.

## DIMENSIONAMENTO

disponibilità finanziaria ai fini del recupero e riutilizzo; spesso, infine, i fattori indicati si intrecciano e sovrappongono.

Le superiori considerazioni, senza la pretesa di essere esaustive, sono comunque sufficienti ad evidenziare l'esigenza di non attestarsi ad una valutazione meramente fisica della presenza di tale patrimonio e a stimare piuttosto che non va oltre al 30% la parte del patrimonio non utilizzato e non disponibile né alla vendita né all'affitto, realmente riconducibile all'ambito dell'occupato.

\*\*\*

In base a quanto detto circa il patrimonio non utilizzato risulta che complessivamente potranno essere reinserite nell'ambito dell'occupato 1.007 stanze censite al 2001.

<b>patrimonio edilizio non utilizzato</b>	<b>stanze non utilizzate al 2001</b>	<b>fabbisogno stanze non utilizzate al 2035</b>	<b>stanze riconducibili all'ambito dell'occupato</b>
non disponibile né alla vendita né all'affitto	2.332	1.633	699
disponibile alla vendita e/o all'affitto	461	153	308
<b>TOTALE</b>	<b>2.793</b>	<b>1.786</b>	<b>1.007</b>

Risulta pertanto che il patrimonio edilizio non utilizzato al 2001 potrà verosimilmente reinserito nell'ambito dell'occupato nella misura di circa il  $[(1.007/2.793) \times 100 =] 36,05\%$ .

\*\*\*

E' necessario aggiungere a questo punto che il patrimonio non utilizzato al 2001 è costituito nella quasi totalità dagli immobili più antichi e la sua consistenza effettiva va ridimensionata del 20% circa rispetto alla numerosità delle stanze censite.

Infatti, una parte di tale patrimonio di stanze non può essere riutilizzato a motivo

## DIMENSIONAMENTO

di prescrizioni di R.E. che aggiungono al concetto di stanza come definita dall'ISTAT<sup>4</sup>, requisiti ulteriori di natura dimensionale ed igienica dei locali a piano terra e/o seminterrati che rendono possibile la loro riutilizzazione solo per depositi, cantine, laboratori o parcheggi. Inoltre, a seguito delle disposizioni dell'art. 9 L. 122/89 potrà risultare necessario che altra parte di stanze riutilizzabili ai fini abitativi a norma di R.E. debbano in realtà servire al recupero della dotazione di parcheggi privati.

Le superiori considerazioni portano a stimare che le stanze riconducibili nell'ambito dell'occupato siano circa  $(1.007 \times 0,80 =)$  806 stanze.

\*\*\*

Si prevede, infine, che il riutilizzo avvenga secondo il medesimo standard di comfort previsto per il patrimonio occupato. In tale patrimonio, per l'adeguamento igienico, l'aumento di superficie delle stanze più piccole e la dotazione di vani accessori, si è prevista la perdita effettiva o equivalente di  $(406+265=)$  671 stanze pari a  $(671/8.011=)$  8,37% del numero delle stanze esistenti al 2001. Analogamente, le 1.007 stanze non utilizzate al 2001 che si prevede rientrino nell'ambito dell'occupato devono essere considerate equivalenti a  $[(806 \times (1-0,0837))] =$  738 stanze.

#### **4.4. Fabbisogno di stanze nel periodo 2001-2035 generato da incremento di popolazione residente**

A motivo della lieve riduzione di popolazione residente nel periodo 2001-2035 (cfr 1.1.2) non si registra specifico fabbisogno di nuove stanze generato da incremento di popolazione.

---

<sup>4</sup> "ambiente o locale, facente parte di una abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona"

## DIMENSIONAMENTO

**4.5. Fabbisogno stanze per lavoro nel periodo 2001-2035**

Si inserisce il dato di fabbisogno calcolato in dettaglio nel successivo capitolo 5 e stimato nella misura di 69 stanze.

**4.6. Fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione nel periodo 2001-2035**

Precisato che per “fabbisogno integrale” si intende la somma dei fabbisogni per l’abitazione e dei fabbisogni fisiologicamente connessi ad essi per il mercato dell’affitto e della vendita, per il lavoro ed altro, l’insieme delle ipotesi e calcoli consequenziali hanno portato ad un “fabbisogno integrale” di nuova edificazione pari

- adeguamento patrimonio abitativo occupato nel '01	+ 587	stanze
- utilizzo e/o riutilizzo del patrimonio “non utilizzato al 01”	- 738	stanze
- incremento popolazione 2001-2035	0	stanze
- incremento stanze utilizzate per lavoro	<u>+ 69</u>	stanze
	- 82	stanze

## DIMENSIONAMENTO

**5. FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO**

La stima del fabbisogno complessivo di stanze in edilizia residenziale da utilizzare per uffici, studi professionali etc. è stata effettuata calcolando questo specifico fabbisogno al 2001 ed estrapolando poi il dato al 2035 in base alla previsione di sviluppo dei settori di attività cui appartengono le singole attività che possono generare tale fabbisogno.

Il fabbisogno di stanze per uffici al 2001 è stato valutato in base al numero di imprese risultanti dal censimento ISTAT. Alle imprese di ogni sottosezione di attività economica sono stati associati un coefficiente di probabilità all'utilizzo a fini di lavoro (per ufficio) di stanze all'interno del patrimonio abitativo residenziale, ed un valore medio del numero di stanze per ufficio in dipendenza del rapporto tra il numero totale degli addetti nelle unità locali delle imprese ed il numero delle imprese della stessa sottosezione di attività, definito dal seguente quadro:

n = addetti/impresa	n° stanze ufficio
1 n < 2	2 stanze
2 n < 3	3 stanze
3 n < 4	4 stanze
4 n > 5	4 stanze

Ad ulteriore specifica di quanto riportato nella tab. 5.1 si segnala che per le aziende di produzione e trasformazione (sottosezioni di attività da D.A. a D.M.), si è ipotizzato una probabilità nulla della ubicazione in ambito residenziale di uffici per sedi amministrative o di rappresentanza, dato che, ordinariamente, queste funzioni sono svolte all'interno della unità locale di lavorazione.

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2035 si ipotizza che il numero di nuove imprese nei settori di attività sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori.

## DIMENSIONAMENTO

Come già specificato in precedenza si è stimata una previsione di incremento di addetti (cfr tav 2.9) pari al  $\{(265/230)-1\} \times 100 = 15,21\%$  per il settore secondario e del  $\{(606/503) - 1\} \times 100 = 20,47\%$  per il settore terziario.

Per il settore primario, non essendo potuti pervenire ad una stima di previsione di addetti (cfr. tav. 2.9), ci si è attestati alla previsione di incremento di addetti in linea con gli andamenti dal '71 al 2001. In base a tali dati si prevede un incremento del 100% di addetti nel settore primario.

L'insieme delle ipotesi e dei relativi calcoli riportati in tab. 5.1 conduce ad un fabbisogno complessivo al 2035 di circa 320 stanze.

Per quanto riguarda il fabbisogno di stanze per lavoro da soddisfare in ambito residenziale nel periodo 2002-2035 ci si ricollega al § 3.4.2 nel quale, in assenza dello specifico dato al 2001 perché non più rilevato dal censimento, si è stimata una consistenza di tale patrimonio al 2001 in circa 209 stanze e pertanto un fabbisogno relativo al periodo 2002-2035 di  $(278-209) = 69$  stanze.

Tab. 5.1.

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	addetti	imprese	addetti/ imprese	probabilità ubicazione ufficio in abitazione	n° di imprese interessate per classi di n° di stanze degli uffici				fabbis. stanze al 2001	incremento medio settore attiv. tra 2002-2035	fabisogno totale stanze al 2035
						1 ≤ n < 2	2 ≤ n < 3	3 ≤ n ≤ 4	3 ≤ n ≤ 4			
						2 stanze	3 stanze	4 stanze	4 stanze			
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	13	5	2,6	30%		1,5			4,5	2 *	9
E	Prod. e distr di energ elettrica, gas, acqua	2	1	2,00	50%		0,5			1,5		
F	Costruzioni	146	52	2,81	50%	73 **				146		
<b>totale settore secondario</b>										<b>147,5</b>	<b>1,1521</b>	<b>170</b>
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	154	100	1,54	5%	5				10		
H	Alberghi e ristoranti	20	11	1,82	5%	1				2		
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	44	9	4,89	10%				9	36		
J	Intermediazione monetaria	4	1	4,00	10%				0,1	0,4		
K	Attiv. Immob., noleggio, inf	48	26	1,85	10%	2,6				5,2		
O	Altri servizi pubbl, sociali e pers.	46	15	3,07	60%			9		36		
<b>totale settore servizi</b>										<b>89,6</b>	<b>1,2047</b>	<b>108</b>
											<b>TOTALE</b>	<b>278</b>

\* incremento stimato sulla base dell'andamento del numero di addetti nel tempo di cui alla tab. 2.9

\*\* la classe di ampiezza degli uffici per le aziende edilizie si attesta a quella corrispondente alla media di 2 addetti perché una parte degli addetti è impegnata nei cantieri

## DIMENSIONAMENTO

**6. FABBISOGNO DI EDILIZIA STAGIONALE**

Dagli ultimi tre censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni risulta il seguente andamento della consistenza di patrimonio abitativo ad uso stagionale

censimento	n° abitazioni	n°stanze	Stanze per abitazione
1981	352	1426	4,05
1991	453	1886	4,16
2001	758	3107*	4.10

Dal superiore quadro si deduce che nel periodo 81-91 sono state realizzate (1.886-1.426=) 460 stanze in (453-352=) 101 abitazioni con una consistenza media di 4,55 stanze/abitazioni.

Per il decennio 91-2001 si è stimato un incremento di altre (3.107-1.886=) 1.221 stanze. Ipotizzando una media di 4 stanze per abitazioni si tratterebbe di circa 305 nuove abitazioni.

Quanto alle previsioni di nuova edilizia stagionale è meno pertinente fare ricorso al concetto di fabbisogno sia perché esso fa riferimento principalmente alla domanda interna che a Naso non esiste, sia perché la seconda casa di tipo stagionale non rientra tra le necessità per le quali calcolare un fabbisogno. Prevale allora in questo contesto l'orientamento politico di offerta di una possibilità più o meno ampia di aree per insediamenti stagionali finalizzata alla attrazione di questo tipo di presenza. Nel caso di Naso il Consiglio Comunale si è espresso nelle Direttive chiedendo di potere arrivare ad una dotazione complessiva di 20.000 stanze tra insediamenti stagionali e turistici.

Per i motivi indicati nella Relazione Generale 1° parte (cfr. 6.1) la richiesta delle Direttive è stata assecondata fino ad un totale di 5.593 stanze (cfr. Relazione Generale, tab. 7.2).

---

\* ns stima (cfr 3.4.3 ) perché dato non più rilevato dal censimento 2001.

## DIMENSIONAMENTO

**7. STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI**

La previsione complessiva di P.R.G. riguardante gli insediamenti produttivi è stata fatta individuando l'entità di tale fabbisogno in relazione alle unità locali esistenti al 2001 e rapportando ad essa l'entità dei fabbisogni che, in base alla previsione di dinamica demografica e socio-economica, si possono calcolare per l'incremento di tali attività nel periodo 2002-2035.

Il fabbisogno al 2001 è stato valutato in base al numero di unità locali di imprese risultanti dal censimento ISTAT relativamente alle attività di produzione, trasformazione, manutenzione, commercio, trasporti.

Non sono state considerate le attività estrattive perchè non spostabili. Sono state prese, invece, in considerazione anche le attività di commercio e dei trasporti in quanto si ipotizza per esse l'esigenza di aree disponibili al magazzinaggio ed alla vendita all'ingrosso.

Non sono state considerate, infine, le attività del settore primario in quanto le loro unità locali sono abitualmente ubicate in territorio aperto.

Ad ogni sottosezione di attività economica è stato associato un coefficiente di interesse alle ubicazioni in centro abitato o fuori di esso. Alcune attività hanno un evidente interesse/necessità ad una diffusa ubicazione in centro abitato e la loro attività è compatibile con la residenza; altre vedono più conveniente una ubicazione fuori dal centro abitato, sia per la esigenza di nuovi spazi, sia per la incompatibilità della attività con la residenza sia per la maggiore possibilità di usufruire di servizi che più facilmente si hanno in relazione a luoghi di concentrazione di imprese e di attività.

Ad ogni sottosezione di attività economica si è associato un valore di fabbisogno medio di superficie fondiaria per unità locale in dipendenza del rapporto tra il numero totale di addetti ed il numero totale di unità locali della singola sottosezione definito dal seguente quadro:

## DIMENSIONAMENTO

n = addetti/unità lavorativa	estensione media (mq.) superficie fondiaria lotto
n < 2	700 mq
2 n < 4,5	1.400 “
4,5 n	2.000 “

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2035 si ipotizza che il numero di nuove unità locali nei settori di attività secondario e terziario sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori<sup>5</sup>, stimato nel cap. 2.

Per il settore secondario si è stimata una previsione di incremento di addetti pari al  $[(265/230)-1 =]$  15,21%, mentre per il terziario l'incremento sarebbe attorno al  $[(606/503) -1 =]$  20,47%.

L'insieme delle ipotesi e dei calcoli riportati in tav. 6.1 e 6.2 ha portato ad un fabbisogno complessivo di 56.308 mq di superficie fondiaria.

Il fabbisogno di superficie territoriale  $S_t = S_f + S_p + S_v$  è stato infine derivato dal fabbisogno di superficie fondiaria fissando che la somma delle superfici per spazi pubblici  $S_p$  (attività collettive, verde pubblico e parcheggi pubblici) e per la viabilità  $S_v$  siano complessivamente pari al 30% del totale dell'insediamento produttivo. La superficie totale  $S_t$  risulta allora essere di  $(56.308/0,7) = 80.440$  mq di cui:

38.895/0,7 = 55.564 mq per insediamenti produttivi artigianali  
 17.413/0,7 = 24.875 mq per insediamenti commerciali all'ingrosso, magazzino, trasporti etc,

<sup>5</sup> In realtà l'aumento degli addetti si rifletterà in parte nella presenza di un maggior numero di addetti nelle unità locali, con la seguente necessità di associare ad esse maggiori superfici fondiarie. Si è stimato che l'ipotesi semplificativa di far riflettere tutto l'incremento di addetti solo in termini di aumento del numero di aziende sia equivalente.

Tav. 7.1

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese		
		<i>n°</i>	<i>u. l.</i>	<i>addetti</i>
<b>A</b>	<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>13</b>
<b>B</b>	<b>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C</b>	<b>Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
CA	Estrazione di minerali energetici	-	0	0
CB	Estrazione di minerali non energetici	0	0	0
<b>D</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>80</b>
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	17	18	33
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	3	3	12
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1	4
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	5	5	15
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	0	0	0
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	1	6
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	2	2	4
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	2	2
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	3	3	4
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	0	0	0
<b>E</b>	<b>Produz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>146</b>
<b>G</b>	<b>Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>154</b>
<b>H</b>	<b>Alberghi, e ristoranti</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>20</b>
<b>I</b>	<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>44</b>
<b>J</b>	<b>Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>K</b>	<b>att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>48</b>
<b>L</b>	<b>Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M</b>	<b>Istruzione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>N</b>	<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>12</b>
<b>O</b>	<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>46</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>259</b>	<b>266</b>	<b>567</b>

Tav.7.2 - Censimento Industria e Servizi 2001: Imprese Artigiane

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	addetti	unità locali	addetti/ unità locali	interesse a ubicazione di unità locali in area artigianale	n° unità locali in area artigianale per classi di superficie fondiaria media di lotto		
						n < 2 800 mq	2 ≤ n < 3 1500 mq	3 ≤ n 2500 mq
D.A.	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	33	18	1,83	40%	7,2		
D.B.	Industrie tessili e dell'abbigliamento	12	3	4,00	40%			1,2
D.C.	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	4	1	4,00	100%			1,0
D.D.	Industrie del legno e dei prodotti in legno	15	5	3,00	40%			2,0
D.E.	Industrie della carta, stampa ed editoria	-	-	-	-			
D.F.	Fabbricazione di coke, raffinerie etc....	-	-	-	-			
D.G.	Fabbricazione prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	6	1	6,00	100%		1,00	
D.H.	Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	-			
D.I.	Lavorazione minerali non metalliferi	4	2	2,00	40%		0,80	
D.J.	Produzione metallo e costruzione prodotti in metallo	2	2	1,00	40%	0,80		
D.K.	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-	-	-	-			
D.L.	Fabbricazione di macchine elettriche	4	3	1,33	40%			1,2
D.M.	Fabbricazione mezzi di trasporto	-	-	-	-			
D.N.	Altre industrie manifatturiere	-	-	-	-			
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, acqua, gas	-	-	-	-			
F	Costruzioni	146	53	2,75	20%		10,6	
<b>totale settore industria</b>						<b>8,0</b>	<b>12,4</b>	<b>5,4</b>
G	Commercio ingrosso; riparazioni	154	101	1,52	15%	15,15		
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20	11	1,82	50%	5,5		
<b>totale settore servizi</b>						<b>20,65</b>		

Tav. 7.3.

<b>SETTORE di ATTIVITA'</b>	<b>Unità locali al 2035</b>	<b>estensione media lotto (mq)</b>	<b>Sf (mq)</b>
SECONDARIO	8,0 x 1,1521	700	6.452
	12,4 x 1,1521	1400	20.000
	5,4 x 1,1521	2000	12.443
TERZIARIO	20,65 x 1,2047	700	17.414
		<b>Tot.</b>	<b>56.309</b>

## DIMENSIONAMENTO

**8. FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE AL DETTAGLIO****8.1. DINAMICHE DELLA CONSISTENZA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL PERIODO 1992-2001**

Dai censimenti ISTAT '91 e 2001 relativi alle imprese commerciali risulta il seguente andamento della consistenza delle attività commerciali:

<b>censimento</b>	<b>imprese</b>	<b>unità locali</b>	<b>addetti</b>
<b>1991</b>	125	134	194
<b>2001</b>	100	101	154

A sua volta, per lo stesso periodo, si specifica la seguente distribuzione di unità locali commerciali per classi di addetti:

<b>classi di addetti</b>	<b>n° unità locali</b>		<b>addetti</b>		<b>n° medio addetti</b>	
	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>
<b>1</b>	97	67	97	67	1	1
<b>2</b>	24	21	48	42	2	2
<b>3 - 5</b>	12	12	42	39	3,5	3,25
<b>6 - 9</b>	1	1	7	6	7	6
<b>TOT.</b>	<b>134</b>	<b>101</b>	<b>194</b>	<b>154</b>	<b>1,45</b>	<b>1,52</b>

Dall'insieme dei dati si riscontra che a Naso l'andamento complessivo delle attività commerciali riflette l'andamento generale su base regionale ed anche nazionale.

Si riscontra innanzitutto una riduzione del 24,62% del numero di unità locali (-33 u.l.); accompagnata da una riduzione del 21% del numero degli addetti (-40 addetti).

## DIMENSIONAMENTO

Entrando nel merito della distribuzione delle unità locali per classi di addetti si registra un andamento che, per motivi di economie di scala, porta all'assottigliamento del numero delle attività con uno o due addetti. Si mantiene invece il numero delle unità locali con più addetti (da 3 a 5, da 6 a 9) anche se tendono a ridursi del 10% circa il numero di addetti per unità locale.

Si segnala allo stesso tempo che il numero di addetti delle unità locali con più addetti, posto in relazione alla popolazione residente si mantiene sostanzialmente costante e pari a 0,01 add/popol. residenziale.

<b>censimento</b>	<b>Addetti in UL con 3 e più addetti</b>	<b>abitanti</b>	<b>addetti/pop. res.</b>
1991	49	4.735	0,010
2001	45	4.498	0,010

In base a questi elementi, se pur scarni, è plausibile sostenere che a fronte di una riduzione di popolazione residente, la media distribuzione presente a Naso ha perduto quel numero di addetti necessario a mantenere invariato il rapporto addetti/popolazione residente.

## **8.2. STIMA DI FABBISOGNO DI AREE DESTINATE ESCLUSIVAMENTE ALLA MEDIA ED ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE**

Sulla base dei superiori elementi si può affermare essere nullo il fabbisogno di aree per insediamenti destinati alla media e grande distribuzione al dettaglio nella misura in cui si faccia esclusivo riferimento alla popolazione residente che, per il 2035 si prevede pari a quella odierna.